7. L'impegno di Caritas Italiana

L'impegno di Caritas Italiana ad Haiti si è intensificato in seguito al terremoto del 12 gennaio 2010, evento che ha sconvolto il Paese caraibico, già duramente provato dalla povertà. L'emergenza è passata, ma c'è ancora moltissimo da fare per cercare di risolvere tutti quei problemi fortemente radicati nel sistema sociale haitiano riguardanti salute, alimentazione, educazione, giustizia, violenza, sovrappopolamento delle città, difficile accesso ad acqua e luce, mancanza di comunicazioni.
Fin dal primo momento, Caritas Italiana ha orientato la propria azione prioritariamente verso i più poveri con un lavoro di partecipazione agli interventi della rete internazionale Caritas, all'accompagnamento di Caritas Haiti nel rafforzare il proprio sistema, così come le attività comunitarie e pastorali delle 10 Caritas diocesane del Paese; infine finanziando progetti e seguendo altri partner, come congregazioni religiose, organizzazioni di base e associazioni.

2010 ■ Inizialmente si è intervenuto per fronteggiare l'emergenza; in seguito le azioni sono state indirizzate in favore delle persone più vulnerabili. Le prime operazioni si sono concentrate nelle zone gravemente colpite dal sisma per fronteggiare l'urgenza immediata a sostegno degli sfollati che si calcola fossero circa 1 milione e mezzo. Sono state fornite tende, distribuiti aiuti alimentari, acqua e kit di cucina. Qualche mese dopo, a ottobre, nelle aree del nord-est in cui si diffuse un'epidemia di colera che provocò circa 3.000 vittime, e in quelle a rischio, sono state costruite latrine, distribuiti kit igienici, fornite cisterne con filtri specifici per purificare l'acqua e organizzati incontri di formazione alla popolazione.

2011 ■ In considerazione dei moltissimi edifici crollati (le zone colpite dal sisma erano un cumulo di macerie), diversi interventi si sono concentrati sulla ricostruzione, alcuni di essi iniziati già l'anno precedente. Sono state costruite case, un ospedale, cliniche, pozzi, scuole e centri professionali, sia in zone rurali che urbane, allo scopo di facilitare il rientro degli sfollati e il reinserimento sociale dei minori di strada o in stato di abbandono, con azioni volte alla scolarizzazione di base e professionale.

2012 ■ Si è pensato di intensificare le operazioni nelle zone di montagna, zone che pochi conoscono, dove si arriva a fatica, a volte dopo ore di cammino. Sono stati avviati molti progetti, accompagnati da spazi di formazione specifici, volti alla crescita agricola, al sostegno dell'allevamento di bovini e capre, alla creazione di bacini piscicoli, alla riforestazione, alla conservazione del suolo, ad attività di microcredito e generatrici di reddito, come nel caso di quelle per trasformare le materie prime in prodotti finiti (marmellate, burro d'arachidi, vino, cassave).

2013 ■ In seguito alla linea di interventi dell'anno precedente, si è avvertita l'esigenza di offrire, alle organizzazioni contadine di base e alle piccole e medie imprese locali, servizi che favorissero il loro rafforzamento strutturale e operativo. Per questo sono state organizzate sessioni formative specifiche e realizzate attività di facilitazione e promozione della salute come programmi nutrizionali, costruzione ed equipaggiamento di cliniche e dispensari medici. È stato inoltre avviato un primo lavoro di analisi sull'ambito carcerario e sulla salute mentale.

2014 ■ Sono state sviluppate le prime azioni dirette e concrete nel carcere, con l'obiettivo di contrastare gli effetti negativi della detenzione preventiva prolungata e la gestione alternativa dei conflitti, fornendo assistenza legale a diversi detenuti, proponendo corsi professionali di falegnameria e sartoria, nonché attività artistiche, ludiche e ricreative, come sport, teatro e musica, religiose e sostegno spirituale. Sono inoltre stati implementati processi di accompagnamento per il reinserimento socio-educativo-famigliare dei bambini di strada o in stato di abbandono.

2015 ■ Si è risposto immediatamente alla grave emergenza degli estradati haitiani, che negli anni precedenti erano emigrati nella vicina Repubblica Domenicana e poi sono stati forzatamente rimpatriati, in molti casi infrangendo le leggi internazionali e il diritto alla cittadinanza. Si è inoltre rinnovato l'impegno nel settore carcerario ed è continuato l'accompagnamento a minori e adolescenti di strada. È proseguito anche l'impegno nelle zone rurali per sostenere e rafforzare gli interventi delle piccole organizzazioni contadine di base.

Caritas Italiana continua ancora il proprio impegno ad Haiti – in collaborazione con le Commissioni della Conferenza Episcopale Haitiana, Caritas Haiti, le diocesi e le Congregazioni presenti sul territorio – a sostenere le attività per le fasce deboli e vulnerabili. Le necessità nel Paese caraibico sono infatti ancora tantissime.

I sei anni di presenza ad Haiti hanno visto Caritas Italiana focalizzarsi ogni anno su specifici ambiti a sostegno della popolazione, garantendo una presenza continua in tutte le principali aree di intervento.

Grazie alla generosità del popolo italiano, attraverso la colletta straordinaria promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana il 24 gennaio 2010, è stato possibile raccogliere 25 milioni di euro per aiutare i nostri fratelli haitiani. Ad oggi gli italiani, che con fiducia hanno affidato le loro offerte alla Chiesa, insieme all'aiuto di Caritas Italiana, hanno finanziato 192 progetti di solidarietà, per un importo di oltre 23 milioni di euro, pari al 92,6% di quanto raccolto. I destinatari diretti di tali interventi sono stati:

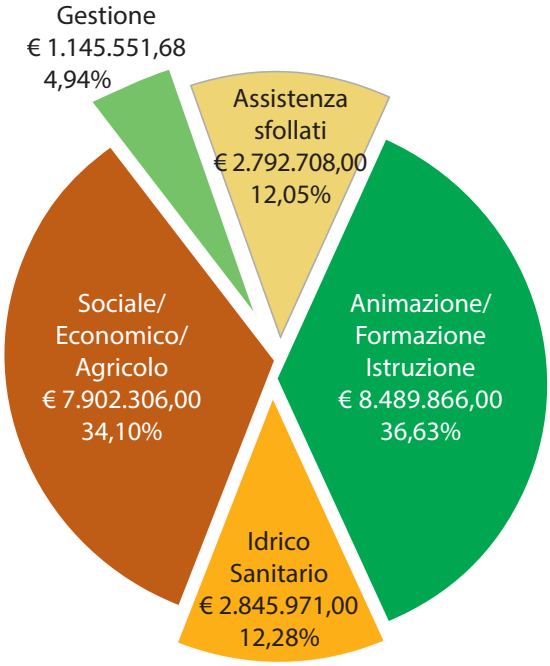
- oltre 48.000 persone (tra cui quasi 600 bambini) nell'ambito degli aiuti immediati;
- circa 24.000 persone nell'ambito della ricostruzione;
- oltre 36.000 persone nell'ambito socio-economico;
- oltre 10.000 persone nell'ambito idrico-sanitario;
- oltre 4.000 persone (di cui 1.900 bambini e giovani) nell'ambito animazione/formazione/istruzione.

La maggior parte dei progetti sono stati realizzati nelle zone più colpite dal sisma (Dipartimenti Ovest e Sud-Est), senza però dimenticare tutti gli altri Dipartimenti in cui è suddiviso il Paese (10 Dip. – 10 diocesi).

INTERVENTI DI CARITAS ITALIANA AD HAITI

Totale risorse impegnate: € 23.176.402,68

PER AMBITI



PER DIPARTIMENTI

L'intensità del colore di ciascun Dipartimento è direttamente proporzionale alle risorse impiegate per la realizzazione dei progetti

Più del **35%** degli interventi a carattere idrico/sanitario rappresentano progetti volti esclusivamente a far fronte all'epidemia di **COLERA** del 2010 e alle recrudescenze di questa epidemia dell'estate 2015

Per maggiori informazioni e per contribuire ai progetti di Caritas Italiana:
Ufficio America Latina e Caraibi | tel. 06 66177409 | americalatcaraibi@caritas.it | www.caritas.it